

## **"Non c'è ancora sicurezza Meglio rinviare le messe"**

colloquio con Derio Olivero, a cura di Antonio Giaimo

in "La Stampa" (Torino) del 15 maggio 2020

*Il vescovo Olivero: troppo presto riaprire le chiese dal 18 maggio*

Per assistere ad una messa in chiesa i fedeli della diocesi di Pinerolo dovranno aspettare sino a lunedì 25 maggio. Lo ha deciso il vescovo, Derio Olivero, convalescente dopo essere stato contagiato dal Covid, che seguendo l'esempio di altri vescovi del Piemonte ha posticipato di una settimana la data delle celebrazioni.

«Dovrò preparare un decreto preciso che indichi le modalità da seguire per il rispetto della normativa prevista per le celebrazioni. Al momento alcune parrocchie non sono ancora pronte. La mia idea, visto che andiamo verso la bella stagione, è quella di indirizzare i parroci a celebrare delle messe all'aperto».

**E questo anche per evitare che il numero delle persone venga ridotto nel rispetto delle nuove norme:** «È brutto celebrare la messa con un numero chiuso. Lasciare a casa alcuni fedeli non corrisponde allo spirito della funzione, che non deve precludere. Altrimenti non è più una messa cattolica».

Per celebrarle, nel caso in cui si occupi una piazza antistante una chiesa e non un cortile privato come potrebbe essere negli oratori, servirà una deroga del prefetto.

**Ma poi c'è anche un secondo aspetto legato alla fede che il vescovo sottolinea:** «Benché ritenga la messa importante e fondamentale per la comunità cristiana, mi sto rendendo conto che molte persone si concentrano solo sulla celebrazione e non hanno imparato nulla da questo periodo, voglio dedicare questo tempo ad insegnare loro a conoscere e valorizzare dei momenti nuovi legati alla fede» .

**Il prelado fa riferimento a quel moltiplicarsi di iniziative di riflessione e di preghiera che hanno trovato nella rete un formidabile strumento di diffusione durante il «lockdown».**

«Molti preti hanno dedicato durante la settimana un momento di riflessione o un commento al Vangelo della domenica, una bellissima esperienza che non conoscevamo. A volte i fedeli vanno in chiesa alla domenica pensando di risolvere tutto in quel momento. Non è così. Un buon cattolico sa che ci sono tre presenze reali di Cristo: la messa, la parola di Dio e la comunità. Noi a volte, purtroppo, da cattolici abbiamo ridotto la presenza reale solo nell'Eucarestia».